



Signor Presidente,

nei Suoi molteplici interventi pubblici ha più volte dichiarato che non accetta il teatrino della politica e che, quando promette qualcosa, mantiene sempre la parola data.

Il 3 marzo del 2.000, quando ero Presidente del COCER Carabinieri, le chiesi, con Lei ancora all'opposizione, di poterLa incontrare. Lei fu molto disponibile; accolse il mio invito rinviando addirittura il viaggio in Sardegna, già programmato, per andare dai Suoi familiari.

Venni da Lei con il Vice Presidente, l'allora Ten. Colonnello Roberto Paschetto, e il maresciallo Claudio Olivieri, Segretario del COCER.

Ci ricevette personalmente alla porta della Sua abitazione privata di Roma, vestendo un elegante maglione blu scuro con camicia senza cravatta. Per farci sentire più a nostro agio.

Appena entrati, vedemmo nella sala d'attesa Fini e Storace. Le chiesi di posticipare l'incontro avendo ospiti così illustri. Lei ci lusingò dicendo che il Presidente del COCER Carabinieri, per ciò che rappresentava, veniva prima di ogni altra persona. Gradimmo il Suo gesto di cortesia, rivolto non tanto a noi, ma all'Arma Benemerita.

Ci accomodammo in salotto. Dietro le Sue spalle si sedette l'Onorevole Frattini.

Terminati i preamboli, Le manifestai, presago, le mie preoccupazioni: con l'introduzione dell'euro con il cambio a 2.000 lire, di fatto si sarebbe dimezzato il potere di acquisto di stipendi e pensioni.

Avevamo fatto una titanica lotta sindacale, senza accettare condizionamenti di sorta (né tantomeno allettamenti di carriera), facendo ottenere al Carabiniere semplice uno stipendio mensile di circa 2.500.000 di lire. Ciò gli consentiva, dopo aver pagato un affitto di circa 500.000 lire, di poter vivere più che dignitosamente, con circa 2 milioni di lire.

Prodi e Ciampi (quest'ultimo la dovrebbe smettere di formulare accuse tardive su presunti tentativi eversivi commessi mentre lui era Presidente della Repubblica - a quel tempo, con il potere che aveva, cosa fece?) mi risposero che il dimezzamento del potere d'acquisto era reale,

ma in futuro non avremmo più avuto né svalutazioni della moneta, né manovre finanziarie straordinarie, né un debito pubblico così alto.

Io non fidandomi di quelle persone (e ne avevo ben donde per tutto ciò che oggi sta accadendo), Le chiesi, dato che alle successive elezioni politiche, Lei sarebbe divenuto Capo del Governo, di portare gli stipendi degli uomini delle Forze Armate e delle Forze dell'ordine ai migliori livelli stipendiali dei colleghi europei. La moneta era unica, unici dovevano essere i trattamenti economici.

Mi ricordo bene cosa Lei fece: si voltò verso Frattini e gli chiese quanto sarebbe costata una simile operazione. Frattini Le rispose "molto".

Raggelai, pensando che Lei avrebbe respinto la mia richiesta.

Invece Lei, volgendosi verso di me, mi rispose testualmente: **"Come faccio a dire di no ad uno come lei, così determinato e fermo nelle sue richieste, e nel cuore dei Carabinieri. Le prometto che quando diverrò Presidente del Consiglio dei Ministri, i vostri stipendi saranno livellati come da voi chiesto"**.

Lei, 500 giorni dopo, divenne Capo del governo. Io purtroppo non ero più Presidente del COCER, pronto a ricordarLe l'impegno assunto.

I colleghi, che mi hanno sostituito, sebbene li avessi informati del colloquio avuto con Lei, volsero il loro sguardo in altre direzioni.

Oggi sono qui a ricordarLe il Suo impegno, in un momento di grave crisi con una manovra finanziaria straordinaria (che non sarebbe mai dovuta più accadere), che comunque sarà pagata anche da noi, ma con stipendi dimezzati. E' uno scandalo!

Oggi i Carabinieri con 1300/1400 euro al mese, lontani da casa, in una città in cui pagano oltre 700 euro per un affitto, vivono in condizioni prossime alla povertà.

Mi chiedo - e se lo chieda pure Lei - come fanno i Carabinieri, poliziotti e militari ad arrivare alla fine del mese? Quanti si arrangiano con il doppio lavoro e con altri espedienti?

Diamo ai magistrati lauti stipendi perché giustamente debbono essere autonomi. E i Carabinieri e i loro colleghi in uniforme? Non debbono anche loro essere autonomi?

Non perda il loro contatto e la loro simpatia. Molti di questi ragazzi la votano e Lei lo ha potuto rilevare dai consensi che Le sono arrivati dai militari in missione di pace all'estero.

Non li deluda perché il malcontento già serpeggia in modo sempre più crescente.

Le faccio una proposta. Dia ai Carabinieri 1.000 euro nette in più al mese. Elimini lo straordinario. Tanto sappiamo in quali tasche va a finire.

I Carabinieri, quelli che stanno alla territoriale, lavorano molto di più delle sette ore previste e ricevono compensi per il lavoro straordinario di gran lunga inferiori alle ore effettivamente prestate.

Se Lei accogliesse la mia proposta, non solo metterebbe i Carabinieri nelle condizioni di vivere più dignitosamente, ma si riaprirebbero le stazioni, tutte quante, e il prurito delle ronde cittadine svanirebbe all'istante.

Un giorno Lei mi chiese cosa si doveva fare per garantire la sicurezza in modo pieno in Italia. Le risposi con poche parole: "**Recuperi i Carabinieri**", anche perché presenti dappertutto.

Se Lei mi ricevesse, Le esporrei progettualità per ridurre notevolmente l'evasione fiscale e per ridare slancio alla protezione civile.

Ascolti i consigli di uomini che non fanno parte del teatrino della politica.

Un ex Ministro della Difesa, del Suo partito, dopo aver partecipato alla festa dell'Arma, ha commentato: "In mezzo a voi mi sento rinascere perché siete persone pulite e produttive. Il Paese è marcio".

Ascolti uomini che ogni giorno operano in silenzio per il bene del paese. Dopo averci ascoltati, torneremo nel nostro silenzio. Ben lieti di aver dato il nostro contributo in un momento di così grave crisi per il nostro Paese.

Con molta cordialità e viva simpatia

Lampedusa.10.06.2010

On. Gen. Antonio Pappalardo